



Mori (TN), lì 27 marzo 2023

Alla Giunta comunale

MOZIONE

PADRI SEPARATI

Il periodo storico e sociale che stiamo vivendo ha modificato il ruolo del padre nella società e nella famiglia, un ruolo quello del padre che nell'immaginario storico è sempre stata una figura più autoritaria e spesso considerata l'unica fonte di sostentamento della famiglia; il cd. "*padre all'antica*" cioè colui che imponeva regole e autorità, manteneva la famiglia ed esercitava un tempo la patria potestà su tutti i membri, prendendo decisioni sia formative sia relazionali.

Oggi, il ruolo del padre è decisamente cambiato, non è più autoritario ma complementare alla madre sia nell'accompagnare i figli nella crescita sia nel porre le regole educative. Tutto ciò è connaturato anche al diverso ruolo della madre all'interno della società le quali, oltre ad accudire la famiglia, sono lavorativamente impegnate quanto i padri e necessitano evidentemente di un supporto fondamentale per la crescita sana, positiva e serena dei figli. Oggi, i papà si occupano della cura dei figli, del loro tempo libero, delle attività formative e di svago manifestando emozioni, paure e sentimenti legati alla relazione con il proprio figlio.

Ma quando una coppia si separa che succede?

La separazione (o il divorzio) tra i coniugi e/o conviventi *more uxorio* può avere ripercussioni molto serie sull'esercizio della responsabilità genitoriale e sulla situazione economica dei genitori; in particolare, i papà si trovano, in alcuni casi, ad affrontare una serie di problematiche organizzative, affettive ed economiche che possono portare ad una situazione di quasi indigenza e grande prostrazione emotiva. In effetti, stante che - correttamente - la casa familiare viene di regola assegnata alla madre a tutela dei figli, il padre si vede costretto da un lato a trovare un nuovo alloggio idoneo che possa anche accogliere i figli, pagare una canone di locazione e le spese correlate, dall'altro ad organizzarsi per superare le difficoltà nella gestione dei figli. Tutto ciò spesso trovandosi in situazioni di conflitto e ostilità dell'altro coniuge o *ex* convivente. Secondo i dati diffusi dalla Caritas una persona su due dei nuovi poveri è un padre separato non collocatario. I papà separati oppure divorziati nel nostro Paese sono ben quattro milioni, di cui circa ottocentomila vivono poco al di sopra della soglia di povertà.

Il Comune di Mori è proprietario di molti immobili, come comunicato nella risposta ad un'interrogazione dd. 27.10.2021 *sub* Prot. n. 24275; ma rispetto a tali indicazioni la situazione potrebbe oggi essere mutata. Sul punto, in ogni caso, si chiede alla Giunta un aggiornamento.

La problematica dei padri separati è molto attuale e non va sottovalutata e appare necessario e doveroso che le istituzioni si occupino di questo fenomeno sociale al fine di tutelare la figura del padre e, di conseguenza, garantire ai figli di questi "nuovi" nuclei, un futuro decoroso e una serenità relazionale nei rapporti con il genitore non collocatario.

Tutto ciò premesso, la Giunta comunale a:

1) previa valutazione della disponibilità e fattibilità in seno alla Commissione sociale - che poi relazionerà al Consiglio comunale - mettere a disposizione uno o più unità abitative del patrimonio immobiliare comunale da riservare ai padri e mariti separati e/o divorziati residenti nel Comune di Mori, quali alloggi da destinare a titolo temporaneo, a canone agevolato;

2) e, sempre previa valutazione come sopra, valutare la possibilità di erogare un intervento economico ai padri e mariti separati e/o divorziati a sostegno del canone di locazione, assegnando priorità ai padri disoccupati, in Naspi o in mobilità dal lavoro;

3) dare mandato alla Commissione sociale di redigere un regolamento *ad hoc* per determinare i requisiti di accesso, assegnazione e rotazione degli alloggi.

La Consigliera Comunale Paola Depretto (FDI Giorgia Meloni)

Il Consigliere Comunale Ernesto Goi (FDI Giorgia Meloni)